



Piano Triennale Offerta Formativa

I.C. G.CARDUCCI OLGINATE

Triennio 2022-2025

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. G.CARDUCCI
OLGINATE è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del
02/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 0006125 del
21/09/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del
09/12/2021 con delibera n. 37*

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. Caratteristiche principali della scuola
- 1.3. Attrezzature e infrastrutture
- 1.4. Risorse professionali

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
- 2.2. Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 2.3. Il Piano di Miglioramento (PDM)

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. Curricolo d'istituto
- 3.3. Iniziative di ampliamento curricolare
- 3.4. Attività previste in relazione al Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)
- 3.5. Valutazione degli apprendimenti
- 3.6. Valutazione degli apprendimenti
- 3.7. Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 3.8. Piano per la didattica digitale integrata



ORGANIZZAZIONE

- 4.1. Organizzazione
- 4.2. Modalità di utilizzo organico dell'autonomia
- 4.3. Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Il territorio in cui si opera

L'Istituto opera e agisce su un territorio che comprende i comuni di Olginate, di Valgreghentino e di Garlate.

Dall'analisi degli ultimi dati (tasso di occupati, titolo di studio, reddito pro-capite) emerge che lo status socio-economico e culturale delle famiglie in cui si opera è di livello medio-basso per i comuni di Olginate e Garlate, mentre è definito medio-alto per il comune di Valgreghentino. La popolazione è occupata principalmente nel settore industriale (48%), di cui il 30% ad alta-media specializzazione. Il tasso di occupazione è diminuito negli ultimi anni, anche se in misura minore rispetto ai dati nazionali. Questo ha inciso sul flusso di nuovi arrivi, con una diminuzione della percentuale di alunni stranieri frequentanti l'Istituto, che ora si attesta sul 10,36%.

Gli stranieri residenti a Olginate costituiscono il 10,5% della popolazione residente. A Garlate gli stranieri sono il 7,5% della popolazione residente. A Valgreghentino il numero di stranieri è pari al 3,1% della popolazione residente.

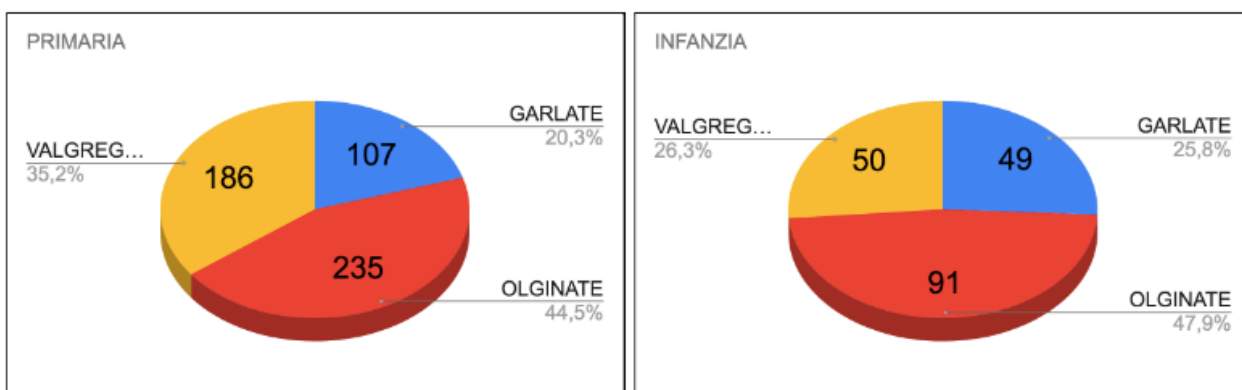
(Dati ISTAT, INVALSI, RAV)

L'Istituto è costituito da sette plessi scolastici, tre di scuola dell'infanzia, tre di scuola primaria e uno di scuola secondaria di I grado.

I.C. G.CARDUCCI OLGINATE (ISTITUTO PRINCIPALE)
Ordine scuola ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice LCIC81900A
Indirizzo VIA REDAELLI, 16/A OLGINATE 23854 OLGINATE 15
Telefono 0341681423
Email LCIC81900A@istruzione.it Pec lcic81900a@pec.istruzione.it

scuola dell'infanzia COLLODI Codice LCAA819017 Indirizzo VIA STOPPANI,40 GARLATE 23852 GARLATE
scuola dell'infanzia OLGINATE/CHARLIE CHAPLIN Ordine scuola Codice LCAA819028 Indirizzo VIA CAMPAGNOLA OLGINATE 23854 OLGINATE
scuola dell'infanzia VALGREGHENTINO"SAN GIUSEPPE" Codice LCAA819039 Indirizzo VIA DONIZETTI 1 VALGREGHENTINO 23857 VALGREGHENTINO
scuola primaria OLGINATE CAMPAGNOLA Codice LCEE81901C indirizzo VIA CAMPAGNOLA 112 OLGINATE 23854 OLGINATE
scuola primaria GREGHENTINO Codice LCEE81903E Indirizzo VIA DONIZETTI 1 VALGREGHENTINO 23857 VALGREGHENTINO
scuola primaria GARLATE Codice LCEE81904G Indirizzo VIA STOPPANI,40 GARLATE 23852 GARLATE
scuola secondaria i grado G.CARDUCCI - OLGINATE Codice LCMM81901B Indirizzo VIA REDAELLI 16/A - 23854 OLGINATE

Gli alunni che frequentano l'Istituto nell'a.s. 2021-2022 sono 1090, di cui 372 iscritti alla scuola secondaria di primo grado. Per gli altri ordini di scuola il numero degli iscritti è così distribuito:



La presenza di alunni stranieri, sia per numero totale, sia per la quantità dei Paesi di provenienza è importante. La percentuale degli stranieri iscritti si attesta intorno al 10% con differenze significative nei vari comuni.

Gli alunni con bisogni educativi speciali hanno raggiunto la percentuale del 19,6% circa, rendendo indispensabili soluzioni sinergiche, oltre che ovviamente una didattica personalizzata.

Bisogni e attese

L'attuale situazione sanitaria, che ormai perdura da due anni, ha creato un vuoto emotivo e un certo smarrimento negli alunni e nelle famiglie aumentando ancora di più il divario per gli alunni svantaggiati. La scuola ha risposto ad ogni nuova situazione venutasi a creare con tempestività, attivandosi per rispondere al meglio alle richieste e ai bisogni dell'utenza. Quanto accaduto ha messo in evidenza l'esigenza di interrogarsi sui reali bisogni di tutte le componenti della comunità educante: bisogno di ritorno alla normalità, alla serenità, alla socialità, all'acquisizione e al consolidamento dei saperi fondanti, ma anche bisogno di garantire a tutti un'offerta formativa che non escluda nessuno.

All'inizio di ogni anno scolastico la rilevazione dei bisogni avviene nei tre ordini di scuola le modalità di seguito riportate:

Scuola dell'infanzia

- Per gli alunni di 4/5 anni:rilettura dei dati delle verifiche e delle valutazioni fatte a fine anno

- Per gli alunni di 3 anni: osservazioni, verifiche e valutazioni di alcune competenze (mese di ottobre)
- Per tutti: definizione dei bisogni formativi (mese di ottobre)

Scuola primaria

- Prove disciplinari (di Lingua, Matematica, Inglese) o compiti complessi, o prove di realtà per classi parallele a partire dal secondo anno
- Test, osservazioni e prove (più o meno strutturate) per rilevare i prerequisiti in ingresso (classi prime)
- Prove di valutazione per competenze trasversali

Scuola secondaria di primo grado

- Prove d'ingresso sulle competenze trasversali e disciplinari per le classi prime
- Prove comuni per classi parallele per tutte le classi
- Lettura dei livelli di competenza dell'anno precedente (classi seconde e terze)
- Esiti valutazioni quadrimestrali dell'anno precedente (classi seconde e terze)

Bisogna inoltre aggiungere che, per quanto riguarda la scuola primaria, i cambiamenti indotti dalla nuova normativa sulla valutazione, oltre a quelli portati dall'emergenza sanitaria, hanno spinto ad interrogarsi e a rivedere le modalità di rilevazione e di registrazione dei bisogni in ingresso (bisogni sociali e bisogni cognitivi). Dall'a.s. 2020/21 la rilevazione dei bisogni sociali avviene sulla base di una serie di osservazioni raccolte dalle insegnanti del team.

Il passaggio dalla valutazione docimologica a quella basata su giudizi descrittivi ha reso necessario passare dalla semplice registrazione dei livelli ottenuti durante le prove d'ingresso ad una riflessione più complessa e articolata, da parte dei singoli team insegnanti, sulle necessità registrate.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

Il compito formativo dell'Istituto è orientato a creare condizioni di benessere che consentano lo sviluppo adeguato delle competenze scolastiche e sociali indispensabili per garantire il successo formativo. L'Istituto vuole essere una scuola che sa educare istruendo e un luogo di formazione della coscienza individuale improntata ai valori democratici e ai principi del rispetto delle persone e della pari dignità nella diversità dei ruoli.

La responsabilità delle parti educative coinvolte, la partecipazione della comunità, la collegialità sono valori essenziali e di riferimento per la costruzione dell'agire educativo. Ogni azione della scuola deve tenere sempre in considerazione alcuni riferimenti fondanti che caratterizzano le scelte e le azioni organizzative e formative che l'istituto mette in atto.

Centralità dell'alunno

La centralità dell'alunno è il criterio fondamentale per orientare le proposte, le scelte didattiche e l'impianto organizzativo al fine di promuovere il successo scolastico e umano di ogni allievo. L'azione didattica, che deve tener conto anche degli aspetti sociali ed emotivi, oltre che intellettivi, deve essere costruita a partire dalle esperienze degli allievi e deve puntare a dare a tutti la formazione di base, a recuperare gli svantaggi e a sviluppare le eccellenze.

Alleanza con la famiglia

L'educazione e l'istruzione non possono prescindere da rapporti di fiducia e di continuità e dall'alleanza educativa tra scuola e famiglia. Gli insegnanti e i genitori, nella diversità dei ruoli e nella separazione dei contesti di azione, operano insieme per un progetto comune.

La corresponsabilità si realizza attraverso lo scambio comunicativo e il lavoro cooperativo tra scuola e famiglia che dovrà determinare le scelte strategiche della scuola in termini di valori educativi.

L'Istituto ritiene importante l'accettazione condivisa e inclusiva di un "Patto di corresponsabilità", un documento frutto della collaborazione tra insegnanti e genitori. Il

“Patto di corresponsabilità” adottato nell’Istituto viene condiviso tra genitori, alunni e docenti a fine ottobre e vuol essere un patto educativo, ma anche un punto importante di reciproca fiducia nell’azione educativa e formativa.

Allegato: Patto di corresponsabilità

Elemento importante su cui l’Istituto vuole investire è il rafforzamento della presenza e della consapevolezza dei rappresentanti dei genitori all’interno della scuola, anche attraverso incontri periodici seppur, se necessario, in forma on line.

Ogni ordine di scuola dispone di un protocollo che regola la relazione e lo scambio di informazioni tra scuola e famiglie.

Scuola dell’infanzia

Nella scuola dell’Infanzia si organizza ogni anno il “Progetto Partecipazione” allo scopo di far conoscere alle famiglie l’offerta formativa e coinvolgerle nel processo educativo e formativo che la scuola mette in atto.

A tale scopo è stato predisposto un sito web visibile [qui](#), continuamente aggiornato con foto e disegni delle attività più significative che si svolgono nei tre plessi della scuola dell’Infanzia e sono state individuate nuove modalità di incontro e collaborazione

Fanno parte del “Progetto Partecipazione”, pur con nuove modalità organizzative nel rispetto delle regole sanitarie, anche le assemblee di sezione e di plesso e i colloqui individuali.

QUANDO	COME	SCOPO
All’entrata e all’uscita da scuola tra insegnanti di sezione e genitori.	Momenti informali	Scambiare eventuali informazioni di tipo organizzativo
Ottobre	Assemblea genitori	Presentazione dell’offerta formativa: curriculum annuale e progetti.
Febbraio	Assemblea genitori	Elezioni dei rappresentanti Verifica attività e nuove proposte

Due volte l'anno per ogni età e ogni qualvolta se ne presenti la necessità da entrambe le parti. 1° colloquio per tutti a novembre/dicembre 2° colloquio: 3/4 anni ad aprile 5 anni a giugno Novembre	Colloqui individuali Colloqui individuali	Valutare il processo di maturazione del bambino condividendo strategie comuni al fine di superare eventuali problemi e difficoltà . Condivisione dei Percorsi Individualizzati /Personalizzati
In relazione a specifiche attività programmate (festa di Natale e fine anno	Coinvolgimento dei genitori in progetti particolari	Arricchire e finalizzare specifici progetti o attività, valorizzando l'apporto e il contributo delle famiglie.
Accoglienza delle famiglie dei bambini nuovi iscritti. Gennaio assemblea aperta all'utenza Giugno open day Giugno assemblea con genitori dei bambini iscritti	Assemblea con i genitori Scuola aperta alle famiglie	Presentare l'offerta formativa Favorire una prima conoscenza della scuola Condividere le modalità di inserimento

Scuola primaria

Sono previsti tre momenti durante l'anno scolastico, in cui alunni, insegnanti e genitori insieme, in orario scolastico, condividono le parti essenziali del Piano dell'Offerta Formativa. Questi momenti prendono il nome di "Contratto formativo" poiché si caratterizzano come dichiarazione esplicita e partecipata di ciò che la scuola intende attuare.

A causa della situazione sanitaria al momento in presenza è stato possibile proporre soltanto il momento dell'accoglienza nel cortile della scuola per i genitori degli alunni delle classi prime

(data la delicatezza del passaggio evolutivo e del primo ingresso a scuola), mentre negli altri casi non si è potuto seguire completamente l'iter "classico" del contratto formativo.

Durante l'anno sono previsti i seguenti incontri:

QUANDO	COME	SCOPO
Ottobre	Elezione dei rappresentanti di classe.	Rendere partecipi e consapevoli i genitori dell'organizzazione della scuola. Presentazione offerta formativa
Novembre	Colloqui individuali.	Confronto tra le figure che si occupano dell'educazione e della crescita dell'alunno. Concordare strategie comuni nel processo educativo. Condivisione dei Percorsi Individualizzati /Personalizzati.
Fine primo quadrimestre	Insegnanti e genitori riuniti in assemblea.	Presentazione ed esposizione delle modalità di verifica/ valutazione.

Scuola secondaria di primo grado

Sono previsti diversi momenti di incontro e condivisione del percorso formativo: le assemblee (per illustrare i contenuti, i tempi e le modalità dell'offerta formativa); i colloqui (per comunicare con le famiglie e concordare strategie efficaci per il successo formativo); il contratto formativo (per stipulare un patto d'alleanza, per prendere accordi e assumersi impegni reciproci).

QUANDO	COME	SCOPO
Settembre Ottobre		Accoglienza genitori degli alunni di classe prima Presentazione dell'offerta formativa, patto di

Febbraio	Assemblee	corresponsabilità educativa ed elezioni rappresentanti Restituzione risultati quadrimestrali e presentazione situazione della classe
Ottobre- Novembre		Orientamento e informazioni sulla scuola secondaria di secondo grado (classi terze)
Aprile		Consigli di classe aperti ai genitori
Giugno		Eventuali colloqui con i genitori per indicazioni per il recupero delle carenze evidenziate

Settimanali	Colloqui individuali	Un'ora settimanale al mattino per ogni docente su appuntamento
Novembre e Aprile		Colloqui pomeridiani collegiali in fasce orarie stabilite su appuntamento
Ottobre		Condivisione dei Percorsi Educativi Individualizzati
Novembre Dicembre		Condivisione dei Percorsi Didattici Personalizzati Consegna del consiglio orientativo(classi terze)
da Settembre a Giugno	Raccordo scuola famiglia	In risposta a bisogni educativi speciali incontri con le famiglie e gli alunni (patto formativo e comunicazioni del C.d.C.), raccordo scuola - famiglia - territorio (Enti locali e organi competenti)

Verticalità

Dalla scuola dell'infanzia fino alla fine della scuola secondaria di primo grado, l'Istituto opera per garantire ad ogni allievo un percorso formativo organico, sereno e completo e per favorire un graduale passaggio fra i diversi gradi di scuola.

L'Istituto, in linea con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012 (e i Nuovi Scenari del 2018) ha lavorato sulla continuità e su un percorso omogeneo, per predisporre un curriculum verticale dai tre ai quattordici anni.

La verticalità si esplica anche nella capacità e nella volontà di lavorare "insieme" in un

progetto collegiale aperto che coinvolga insegnanti dei diversi ordini di scuola: per questo le commissioni e i gruppi di lavoro che operano nell'istituto sono composte da membri appartenenti ai diversi ordini di scuola presenti nell'istituto.

Progettazione condivisa e equità dell'offerta formativa

Per realizzare un progetto unitario con scopi comuni, è necessario curare anche i tempi, gli spazi, le tecniche operative e i modi di lavorare.

Acquistano importanza, perciò, il lavoro collegiale tra gli insegnanti, il senso di appartenenza, la solidarietà organizzativa, il clima positivo interno.

I docenti si riuniscono periodicamente:

- nella scuola dell'infanzia per aree legate da tematiche comuni;
- nella scuola primaria in interteam, elaborando progetti didattici per competenze trasversali per classi parallele, in cui è fondamentale l'aspetto metodologico;
- nella scuola secondaria in dipartimenti disciplinari e interdisciplinari, anche in riferimento ad un filone tematico comune.

La programmazione è orientata alla progettazione di compiti legati a un tema conduttore, che nel corso degli ultimi anni è stato definito a livello collegiale sui tre ordini di scuola e si sviluppa in interconnessione con la realtà territoriale.

Per dare pari opportunità di successo formativo, contrastare le disuguaglianze e prevenire l'abbandono e la dispersione scolastica, la scuola è orientata da sempre a:

- potenziare l'inclusione scolastica e garantire il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
- organizzare l'apertura pomeridiana e in periodi di sospensione delle attività didattiche;
- organizzare corsi e laboratori per studenti/genitori di cittadinanza o di lingua non italiana anche in collaborazione con gli enti locali, con l'apporto delle comunità di origine e dei mediatori culturali, per incrementare l'alfabetizzazione e il perfezionamento dell'italiano come seconda lingua.

L'Istituto intende inoltre assicurare a tutti gli studenti l'acquisizione di ampie competenze

disciplinari e trasversali, favorendo il successo formativo di tutti anche attraverso la progettazione didattica per classi parallele così da favorire una maggiore omogeneità nella preparazione di base.

Continuità

L'istituto riconosce la specificità e la pari dignità educativa di ciascun ordine di scuola pur nella diversità di ruoli e funzioni e questo rappresenta il presupposto fondamentale per pensare e progettare azioni di continuità.

Progettare la continuità implica porsi in una dimensione di accoglienza che non può essere lasciata alla spontaneità o al modo di essere e interagire naturale delle persone, ma deve essere programmata, costruita, realizzata, verificata, per gli effetti che essa produce. La continuità del processo educativo è perseguita, all'interno dell'Istituto, grazie all'adozione del curriculum per competenze in verticale e mediante azioni di raccordo (tra infanzia, primaria, secondaria di primo grado).

La continuità tra i diversi gradi scolastici (considerando anche le esperienze educative dei servizi della prima infanzia come primo luogo di socializzazione formalizzata per il bambino) consente al personale educativo ed insegnante di incontrarsi, di confrontarsi e di comunicare le proprie riflessioni sui bambini e sui ragazzi.

I diversi ordini di scuola hanno caratteristiche diverse l'uno dall'altro perciò, l'Istituto ha predisposto un Protocollo che definisce le linee guida comuni e le azioni specifiche che riguardano i diversi soggetti: alunni, insegnanti e famiglie e che regolano gli incontri tra insegnanti dei diversi ordini di scuola, le attività tra alunni dei diversi ordini di scuola, gli open day e gli incontri con le famiglie

Cultura del miglioramento

Una scuola che progetta, programma e pianifica la propria qualità formativa, che mette al centro l'alunno e favorisce l'alleanza educativa non può prescindere da una riflessione costante sul proprio agire. Ogni percorso di analisi e di valutazione deve rappresentare un punto di partenza su cui riflettere per porsi nuovi obiettivi, individuare strategie, fare delle scelte per correggere le proprie azioni e progredire verso nuovi traguardi.

L'attività di valutazione, aperta alla partecipazione di tutti, deve essere trasparente nei metodi e nella comunicazione degli esiti e deve tendere al miglioramento, consolidando i punti di forza e rimuovendo le criticità attraverso un percorso permanente e strutturato che si realizza attraverso:

- revisione dell'offerta formativa
- revisione periodica degli strumenti
- raccordo tra le funzioni strumentali
- raccordo tra i diversi ordini di scuola
- verifica collegiale del PTOF
- esiti delle prove comuni
- esiti quadrimestrali (scuola secondaria di primo grado)
- esiti prove Invalsi
- esiti esame di Stato

Reti con il territorio

La scuola è vissuta come luogo di socialità, di aggregazione e di presidio del diritto costituzionale all'istruzione. Questo ruolo va mantenuto promuovendo la collaborazione con le famiglie, ma anche rinsaldando il legame con le associazioni e con i Comuni per gestire i servizi e per proporre attività e progetti validi.

Le tre amministrazioni, con cui si interfaccia l'Istituto, sono molto attente ai bisogni della comunità scolastica, sia attraverso i finanziamenti dei Piani di diritto allo studio, sia con interventi culturali e di prevenzione del disagio.

La scuola, nelle diverse realtà locali, è chiamata spesso a interagire con le associazioni operanti sul territorio che coinvolgono la popolazione e gli studenti rendendo questi ultimi, spesso, protagonisti attivi.

In fase di progettazione annuale, molti eventi del territorio divengono momenti di partecipazione attiva da parte degli alunni e dei docenti. Una funzione strategica ha assunto la protezione civile, durante la fase di sospensione delle attività in presenza, nel supportare la scuola nella distribuzione del materiale scolastico e dei computer in comodato d'uso alle famiglie.

La scuola, per sostenere e ampliare la propria attività curricolare e extracurricolare, può

stipulare accordi e convenzioni con altre scuole, enti, associazioni del volontariato e del privato sociale.

È molto attiva l'associazione di genitori *Scuolaboriamo*, che da diversi anni collabora con la scuola. L'associazione opera in stretto contatto con l'Istituto, con lo scopo di tutelare il diritto allo studio e sostenere un'offerta formativa di qualità; promuove iniziative per il reperimento di fondi, propone e sostiene progetti educativi nella scuola e sul territorio, partecipa a bandi. In questi anni *Scuolaboriamo* è cresciuta e rappresenta un valido interlocutore anche per le amministrazioni locali.

L'Istituto si avvale anche della collaborazione costante delle associazioni *Les Cultures* e *Assalam* affinché il dialogo con le diverse comunità sia aperto e proficuo. Dall'anno scolastico 2016-2017 l'Istituto è scuola polo a livello provinciale per l'Intercultura e l'integrazione degli alunni stranieri. Inoltre prosegue la convenzione tra l'Istituto e il CPIA "F. De Andrè", con apertura della scuola agli adulti e non per l'apprendimento della lingua italiana.

ALLEGATI:

Patto di corresponsabilità.docx.pdf

ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE

L'Istituto ha già avviato negli anni scorsi un processo di modernizzazione dell'ambiente di apprendimento che è di supporto ad una didattica efficace ed innovativa.

Le classi sono state dotate di LIM o monitor interattivi e sono state potenziate le reti internet in tutti i plessi anche attraverso i fondi strutturali europei ottenuti con l'accettazione delle candidature per i PON dedicati. Inoltre sono appena stati finanziati tre progetti per l'acquisto di lavagne digitali, materiale didattico per laboratori Stem e strutturazione di una rete locale

internet. Nei diversi plessi sono presenti aule speciali per attività laboratoriali che vengono rinnovate e dotate di nuovi strumenti.

RISORSE PROFESSIONALI

Nel corso degli anni la stabilità del personale in servizio è aumentata. Permane comunque un alto numero di docenti di sostegno a tempo determinato.

Le attività del personale docente sono supportate da una progettazione collegiale e dal costante confronto che garantiscono equità dell'offerta formativa, crescita professionale e autoformazione continua.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

Vista la situazione emergenziale si mantengono gli obiettivi di miglioramento predisposti per lo scorso triennio. Si ritiene inoltre necessario porre l'attenzione su quelle fragilità che sono state accentuate dalla sospensione della didattica in presenza.

Priorità desunte dal RAV

Punto di partenza per la redazione del Piano di miglioramento sono gli elementi conclusivi del RAV e cioè le priorità e i traguardi che la scuola individua sulla base di elementi misurabili (risultati scolastici, risultati nelle prove standardizzate nazionali, livelli delle competenze chiave europee). Le priorità sono gli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento e i traguardi definiscono in termini concreti e verificabili i risultati che ci si prefigge di ottenere in un determinato periodo di tempo

Risultati Scolastici

Priorità: fornire una adeguata preparazione di base al termine del primo ciclo agli studenti, in modo da favorire il successo formativo nel prosieguo degli studi.

Traguardo: contenere il numero di studenti nelle fasce basse (voto 6 o 7) in una percentuale confrontabile con i riferimenti e comunque inferiore al 50% degli studenti.

Risultati Nelle Prove Standardizzate Nazionali

Priorità: avere risultati positivi nelle prove uniformati verso l'alto.

Traguardo: contenere entro il 20% il numero delle prove con punteggi inferiori ai riferimenti, diminuendo la variabilità tra le classi.

Competenze Chiave Europee

Priorità: potenziare l'acquisizione delle competenze: imparare ad imparare e comunicazione nella madrelingua.

Traguardo: spostare verso l'alto di almeno cinque punti percentuali i livelli delle competenze considerate nelle certificazioni finali della scuola primaria e secondaria.

Le priorità individuate sono tra loro interconnesse, poiché il focus principale è fornire agli studenti un'adeguata preparazione di base a lungo termine, evitando l'analfabetismo di ritorno e favorendo l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Questo si attua potenziando le competenze chiave di cittadinanza, l'imparare ad imparare e la comunicazione nella madrelingua. Tali competenze forniscono infatti un bagaglio metodologico trasversale, inteso come pre-requisito per il successo scolastico a distanza.

Per il raggiungimento dei traguardi l'Istituto definisce degli obiettivi di processo suddivisi per ambiti, che rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate:

Curricolo, progettazione e valutazione:

- Migliorare le capacità logiche;
- Attivare strategie di problem solving per potenziare le competenze matematico-linguistico;
- Educare al rispetto delle regole e promuovere attività di cittadinanza.

Ambiente di apprendimento:

- Incrementare le attività laboratoriali per favorire lo sviluppo delle capacità logiche e di problem solving.
- Promuovere attività laboratoriali che favoriscano condivisione e rispetto degli spazi comuni (educazione all'ambiente, alla salute e alla legalità).

Inclusione e differenziazione:

- Favorire l'approccio alle prove Invalsi attraverso gli opportuni strumenti compensativi;
- Creare un clima favorevole all'apprendimento basato sulla fiducia, sul rispetto, sulle capacità comunicative e relazionali e sull'ascolto attivo;

- Potenziare l'utilizzo di metodologie innovative e di strumenti tecnologici per la didattica.

Continuità e orientamento:

- Promuovere la somministrazione di prove oggettive sistematiche a tutte le classi dei tre ordini di scuola;
- Favorire l'acquisizione di regole attraverso progetti legati ad un tema comune ai tre ordini di scuola (legalità, ambiente, salute, sport).

Orientamento strategico e organizzazione della scuola:

- Creare un sistema di prove standardizzate per i tre ordini di scuola da assumere come pratica didattica;
- Sviluppare, attraverso un tema comune, finalità legate alla convivenza democratica.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane:

- Favorire la creazione di gruppi di lavoro i cui obiettivi siano la ricerca, la condivisione di idee e la produzione di strumenti di lavoro adeguati;
- Favorire un clima positivo per affrontare le prove standardizzate.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI (ART. 1, COMMA 7 L. 107/15)

L'atto d'indirizzo, in linea con gli obiettivi previsti a livello normativo, individua le seguenti priorità formative:

- a. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e altre

- lingue straniere, con riferimento sia alla necessità di potenziamento delle competenze di comprensione del testo, trasversali a tutte le discipline, sia alla ripresa della introduzione del docente di madrelingua inglese nelle lezioni curricolari;
- b. Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche, anche in relazione alle potenzialità offerte dalle STEM;
 - c. Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
 - d. Potenziamento delle competenze comunicative, in relazione ai diversi linguaggi e modalità di espressione;
 - e. Potenziamento delle competenze artistiche e musicali, con particolare riferimento allo sviluppo della musica d'insieme e alla propedeutica alla musica nelle classi quinte della scuola primaria;
 - f. Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;
 - g. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale;
 - h. Educazione alle pari opportunità, all'inclusività degli alunni che necessitano di cura didattico-educativa, prevenzione della violenza di genere da sviluppare nel curriculum come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione;
 - i. Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
 - j. Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi, anche in ragione della didattica mista o a distanza, già sperimentata e da potenziare prescindendo lo stato di pandemia attualmente dichiarato;
 - k. Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO (PDM)

Il Piano di Miglioramento è finalizzato al raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate dal Rapporto di Autovalutazione e prevede interventi di miglioramento che si collocano su due livelli: quello delle pratiche educative e didattiche e quello delle pratiche gestionali ed organizzative, per agire in maniera efficace sulla complessità del sistema scuola. Visto il protrarsi della situazione emergenziale si intende continuare a potenziare i risultati già conseguiti e focalizzarsi sul consolidamento delle competenze di base.

Consolidamento delle competenze di base

- Potenziamento delle attività per il recupero e il consolidamento delle competenze di base.
- Istituzione di una commissione di raccordo per l'individuazione di elementi di continuità tra i diversi ordini di scuola

Progettualità condivisa fra classi parallele alla scuola primaria

- Progettazione di percorsi comuni a livello di interteam anche mediante la condivisione degli strumenti di progettazione e valutazione.
- Costruzione e analisi di prove comuni per classi parallele in ingresso, al termine del primo e del secondo quadrimestre.

Progettualità condivisa a livello di dipartimenti disciplinari alla scuola secondaria

- Progettazione condivisa in sede di dipartimenti disciplinari.
- Stesura e verifica di prove di ingresso e di prove comuni per classi parallele per le diverse discipline per tutti gli anni di corso della scuola secondaria.

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

Scuola dell'infanzia

Fondamentale per gli alunni è la scansione della giornata, la ritualità, gli avvenimenti che si ripetono giorno dopo giorno, che diventano punti di riferimento e di orientamento nel tempo. I bambini e le bambine hanno bisogno di appropriarsi del tempo della scuola per sapere cosa sta succedendo e "cosa succederà dopo".

ORARIO	ATTIVITÀ	PERCHÉ
MATTINO: Dalle 8.00 fino alle 9.00	Ingresso e giochi liberi negli angoli della sezione	Per predisporre l'ambiente e un clima relazionale piacevole e rassicurante, nel momento di passaggio da casa a scuola, stimolante per un buon inizio della giornata scolastica.
Dalle 9.00 fino alle 10.15	Conversazioni, giochi, canti, calendario, presenze- assenze. Attività di potenziamento linguistico	Proporre attività di routine che facilitino il rincontrarsi e la conferma dell'identità del proprio gruppo-sezione e attività che favoriscono lo sviluppo delle abilità comunicative e del linguaggio.

Dalle 10.15 fino alle 12.00	Attività in sezione con gruppi di età eterogenea o in laboratori con gruppi omogenei per età con la compresenza di due o più insegnanti.	Organizzare attività e contesti che promuovano fiducia e autonomia e favoriscano l'apprendimento e lo sviluppo delle competenze.
Dalle 12.00 fino alle 13.45	Pranzo, gioco libero e guidato, uscita intermedia.	Promuovere occasioni di socializzazione attraverso esperienze che sollecitano l'autonomia e la libera iniziativa in un contesto di regole e tempi da condividere.
POMERIGGIO: Dalle 14.00 alle 15.45	Attività strutturate in sezione con la presenza di una sola insegnante.	Organizzare attività e contesti che promuovano fiducia e autonomia e favoriscano l'apprendimento e lo sviluppo delle competenze.
15.45-16.00	Uscita	Predisporre un clima relazionale che favorisca il saluto al gruppo e l'incontro con i familiari.

A causa dell'emergenza sanitaria, la fascia oraria di uscita è stata momentaneamente ampliata dalle 15:30 alle 16:00.

Nell'orario settimanale è inserita un'ora e trenta minuti di insegnamento della religione cattolica. Per gli alunni che non si avvalgono di tale insegnamento sono previste attività in

piccolo gruppo con l'insegnante di sezione.

Scuola Primaria

L'analisi dei bisogni formativi degli alunni e la considerazione del bisogno di servizi per le famiglie del territorio in cui il nostro Istituto opera, ha reso necessario confermare l'offerta formativa articolata, predisposta già da tempo su 5 giorni, dal Lunedì al Venerdì, con 5 rientri pomeridiani, per un totale di 30 ore di tempo scuola.

	OLGINATE-GARLATE	VALGREGHENTINO
Mattina	8:30-12:30	8:30-12:30
Mensa	12:30-14:00	12:30-13:50
Pomeriggio	14:00-16:00	13:50-15:50

Per chi ne fa richiesta è previsto il servizio mensa gestito dall'Ente locale; durante questo momento è garantita la vigilanza degli alunni da parte delle insegnanti. A garanzia di un'offerta formativa unitaria, tutti i plessi articolano le diverse discipline secondo i seguenti standard, con questa scansione oraria settimanale:

DISCIPLINE	CLASSE				
	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
Italiano	7	6	6	6	6
Matematica	6	6	6	6	6
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Scienze	2	2	2	2	2

Musica	2	2	1	1	1
Ed. fisica	2	2	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2	2	2
Lingua Inglese	1	2	3	3	3
Religione cattolica/ Alternativa	2	2	2	2	2
Ed. civica	33 annuali	33 annuali	33 annuali	33 annuali	33 annuali
Laboratorio	2	2	2	2	2

Nell'orario settimanale delle lezioni sono comprese due ore di laboratorio. I laboratori sono modalità organizzative flessibili e differenziate di gruppi classe con la presenza contemporanea di più insegnanti. In tal modo, gli alunni possono essere organizzati in gruppi misti di classi parallele. I laboratori privilegiano processi di apprendimento per ricerca e per costruzione e fondano la loro operatività sulla metodologia del "fare". Per quanto riguarda le attività alternative alla religione cattolica sono proposti percorsi di approfondimento, di recupero/consolidamento delle discipline curriculari.

Scuola secondaria di primo grado

La scuola secondaria offre due modelli di tempo:

TEMPO NORMALE (30 ore)	TEMPO PROLUNGATO (36 ore)
Lu-ma-me-gio-sa	Lu-ma-me-gio-sa
I ora 7.55-8.50	I ora 7.55-8.50

II ora 8.50-9.45 III ora 9.45-10.40 Intervallo 10.40-10.55 IV ora 10.55 -11.50 V ora 11.50-12.45 Solo venerdì VI ora 12.45-13.40	II ora 8.50-9.45 III ora 9.45-10.40 Intervallo 10.40-10.55 IV ora 10.55 -11.50 V ora 11.50-12.45 Solo venerdì VI ora 12.45-13.40
	Rientri pomeridiani per attività laboratoriali oltre al tempo normale Lu-me 12.45-13.55 mensa VI ora 13.55-14.50 VII ora 14.50-15.45

Nell'ambito dell'autonomia scolastica il tempo scuola è stato diviso in unità di 55 minuti (modulo). La distribuzione oraria sul triennio delle singole discipline risulta attualmente pertanto essere:

	CLASSE PRIMA/SECONDA/TERZA
Italiano	6
Matematica	4
Scienze	2
Inglese	3

Francese/Tedesco	2
Arte e Immagine	2
Tecnologia	2
Musica	2
Ed. Fisica	2
Religione/Alternativa	1
Ed. civica	33 annuali
Laboratorio di coordinamento	1

Nel tempo prolungato vi sono 4 moduli in più, dedicati ad attività laboratoriali o di studio guidato, oltre al tempo mensa. Il laboratorio di coordinamento, tenuto dal docente di lettere o matematica/scienze della classe, prevede attività di conoscenza di sé, di gestione delle dinamiche di gruppo e di orientamento attraverso la costruzione del Diario di Bordo. Per quanto riguarda le attività alternative alla religione cattolica si propone agli alunni la scelta tra studio guidato e un'attività didattica di cittadinanza (legalità, bullismo, regole scolastiche). Dall'inizio dell'emergenza sanitaria non si è attivato il modulo del venerdì, quindi il laboratorio di coordinamento. Inoltre la pausa mensa è di 45 minuti e le attività pomeridiane terminano alle ore 15:30.

CURRICOLO D'ISTITUTO

La formazione dei ragazzi dai 3 ai 14 anni di un medesimo territorio implica continuità e

verticalizzazione della progettazione educativa e didattica che si realizza attraverso il Curricolo d'Istituto, uno strumento di organizzazione dell'apprendimento che delinea un percorso didattico unitario, significativo e motivante.

Il Curricolo, frutto di un lavoro collegiale interno alla scuola, è stato elaborato a partire dalle Indicazioni nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012 e dai Nuovi Scenari del 2018, valide come riferimento normativo su tutto il territorio nazionale, e le traduce in modalità di lavoro attuabili e contestualizzate per una didattica ben articolata e orientata allo sviluppo delle competenze chiave europee.

Il livello di acquisizione delle competenze è esplicitato nella Certificazione al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado.

In sintesi le caratteristiche salienti del Curricolo d'Istituto sono le seguenti:

Verticalità e continuità:

competenze e obiettivi di apprendimento sono declinati in un'ottica verticale con particolare cura al raccordo tra i diversi ordini di scuola.

Organicità:

il Curricolo d'Istituto dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria e secondaria di primo grado mostra un impianto comune pur nella specificità di ciascun ordine di scuola: a partire dai traguardi per lo sviluppo delle competenze, sono stati individuati i nuclei fondanti dei saperi, le competenze, gli obiettivi di apprendimento e le conoscenze così da garantire la continuità educativo-didattica.

Gradualità:

il Curricolo è un percorso unitario scandito da obiettivi gradualmente e progressivamente, che permettano di consolidare l'apprendimento e al tempo stesso di evolvere verso nuove competenze.

Flessibilità:

all'interno del percorso formativo delineato nel Curricolo d'Istituto, ogni anno i docenti, sia singolarmente che riuniti nei rispettivi gruppi di progettazione, operano le scelte didattiche ritenute più funzionali.

Il Curricolo d'Istituto prevede inoltre diverse proposte di tipo interdisciplinare atte a stimolare e favorire l'acquisizione di competenze di cittadinanza attiva e responsabile: sono pertanto previste specifiche azioni, declinate per i diversi ordini di scuola, di educazione alla legalità, educazione alla salute e prevenzione, sensibilizzazione all'altro, tutela dell'ambiente e del patrimonio paesaggistico e culturale.

La promozione di una cittadinanza consapevole è impegno centrale dell'Istituto, con l'obiettivo di contribuire alla formazione di un cittadino aperto al confronto e alla partecipazione, consapevole dei diritti e dei doveri che fondano il vivere sociale, capace di rispettare le regole e di assumersi con responsabilità i compiti che gli spettano.

La disciplina dell'Educazione civica, introdotta a partire dall'anno scolastico 2020-2021, ha ulteriormente rinforzato e sistematizzato all'interno di uno specifico curricolo le attività volte all'acquisizione delle competenze di cittadinanza: il curricolo di Educazione civica è stato costruito attorno ai tre nuclei fondanti (Costituzione, sviluppo sostenibile e cittadinanza digitale) ed è attuato in modo trasversale alle diverse discipline.

I curricoli dei tre ordini di scuola e quello di educazione civica sono visibili [qui](#).

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

Agli obiettivi formativi e alle competenze in uscita al termine del primo ciclo d'istruzione concorrono i curricoli delle singole discipline, le attività interdisciplinari condivise e programmate, i progetti d'Istituto e le opportunità offerte dagli Enti e dalle associazioni del

territorio. All'interno del contesto sociale in cui opera l'Istituto è fondamentale che la scuola proponga esperienze formative e culturali che altrimenti alcuni ragazzi difficilmente potrebbero vivere.

I progetti che saranno realizzati nel corso del triennio devono essere coerenti con il PTOF ed in sintonia con le finalità generali dell'Istituto deliberate dagli Organi Collegiali, devono avere una valenza significativa all'interno della programmazione annuale e devono offrire pari opportunità formative tra classi parallele. Ogni progetto deve rispondere ad un bisogno e tendere ad una specifica finalità. Considerata la particolare situazione legata alla pandemia, l'Istituto ritiene prioritario anche per il prossimo triennio 2022-2025 orientare la progettualità al recupero della socialità e degli apprendimenti per gli alunni.

Per garantire il successo formativo degli studenti e ampliare la propria offerta formativa la scuola si avvale della collaborazione di alcune professionalità.

Tra queste figure, si annoverano:

madrelingua inglese, francese/tedesco;

mediatori culturali;

psicologi per attività di orientamento e counselling;

esperti per la realizzazione di laboratori teatrali, attività di orientamento, di educazione alla salute e di educazione ambientale.

Le risorse finanziarie per la realizzazione del PTOF sono quelle previste dalla L.107/2015, dai piani di diritto allo studio dei Comuni e da ogni altra risorsa finanziaria acquisita o acquisibile. L'Istituto si impegna a reperire fondi finalizzati attraverso la promozione di una ricca progettualità, a partecipazione a bandi e concorsi promossi dal MIUR, da Enti pubblici e privati.

Importante è il contributo da parte dell'associazione territoriale dei genitori "Scuolaboriamo", che collabora da anni con l'Istituto per l'ampliamento dell'offerta formativa. Eventuali donazioni da parte di privati sono valutate e accettate dal Consiglio di Istituto. Ogni iniziativa può essere realizzata solo una volta che è stata determinata la copertura finanziaria e professionale necessaria.

I progetti vengono raggruppati nelle seguenti aree coerenti con gli obiettivi formativi indicati

dalla L.107/2015. 44.:

P1 Area Salute

P2 Area Inclusione

P3 Area Sviluppo delle competenze.

Di seguito si riportano i progetti fondanti dell'Istituto, che ne contraddistinguono l'offerta formativa, suddivisi nelle diverse aree.

P1 Area salute

Afferiscono a quest'area i progetti per promuovere il benessere e le relazioni positive, per sviluppare uno stile di vita sano e corretto, per la cura e il controllo della propria salute, per la sicurezza propria e dei compagni in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.

Salute e benessere

Attività inerenti l'educazione alla salute e al benessere degli alunni nell'Istituto distribuite nel corso dell'anno scolastico in base alle disponibilità degli esperti e delle associazioni coinvolti nel progetto.

Scuola amica

Il progetto VERSO UNA SCUOLA AMICA viene proposto alle scuole nell'ambito del protocollo d'intesa tra Ministero dell'Istruzione e Unicef per perseguire l'obiettivo di favorire la conoscenza e l'attuazione della Convenzione dei Diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza.

Porcospini

Il progetto Porcospini, proposte alla scuola primaria, grazie alla collaborazione dell'associazione Scuolaboriamo, in sintonia con le indicazioni internazionali riconosce il ruolo chiave della prevenzione nel contrasto ai fenomeni di abuso e maltrattamento nella cornice pedagogica delle life skills, in linea con le raccomandazioni europee rivolte agli stati membri: "investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale".

Porcospini web

In continuità con il progetto Porcospini si propone un intervento sulle classi quinte della scuola primaria e sulle classi seconde della scuola secondaria di primo grado sull'uso consapevole del web e della rete.

Sportello d'ascolto

Istituzione di uno sportello d'ascolto con uno psicologo rivolto agli alunni della scuola secondaria, ai genitori, ai docenti e al personale Ata dell'Istituto.

P2 Area inclusione

In quest'area confluiscono progetti volti a garantire il diritto alle pari opportunità e il successo formativo di ogni alunno, nell'ottica del superamento della categorizzazione degli alunni con svantaggi al fine di costruire una scuola inclusiva per tutti.

Servizi agli alunni con disabilità

Istituzione di una figura di riferimento che offre supporto per l'attività di sostegno di tutti i docenti e degli educatori, al fine di assicurare ad ogni alunno interventi educativi e didattici adeguati in ogni area disciplinare.

Servizi agli alunni inclusione e benessere

Istituzione di una figura di riferimento che coordina le proposte di didattica inclusiva e offre supporto ai docenti.

Screening dislessia

Nella scuola primaria dell'Istituto vengono somministrati dei test, nelle classi terze e un follow up nelle classi quarte con la funzione di accertare eventuali problematiche e mettere in atto, in accordo con le famiglie, le giuste strategie

Progetto compiti

Ogni anno la scuola organizza attività di supporto ai compiti nelle mattinate del sabato per

tutti gli alunni dell'Istituto.

Special Olympics

la scuola ha rinnovato l'adesione al progetto che coinvolge gli alunni della scuola secondaria ed è mirato all'inclusione di tutti gli alunni in determinate attività sportive.

P3 Sviluppo delle competenze

L'istituto propone annualmente alcuni progetti strutturali, sperimentati negli anni e di particolare valore formativo e/o funzionale al miglioramento del servizio:

Diario scolastico

Realizzazione di un diario personalizzato nei contenuti per la scuola primaria e secondaria, con riferimento a regolamenti e procedure, anche relative all'utilizzo del registro elettronico e della piattaforma scelta dall'Istituto per la didattica digitale integrata. Per la scelta della copertina del diario l'Istituto attiva ogni anno un concorso interno in cui gli alunni di un ordine di scuola (alternandosi ogni anno) predispongono disegni a tema votati dai compagni dell'altro ordine di scuola.

Supporto ai docenti - Google Workspace, Registro e Sito istituzionale.

Gestione della piattaforma Google Workspace for Education e delle relative Apps come supporto a docenti e alunni nell'attività didattica e gestione del registro elettronico Nuvola e del sito istituzionale.

Progetto di madrelingua

Interventi di madrelingua inglese nelle classi quinte e quarte della scuola primaria e su tutte le classi della scuola secondaria.

interventi di madrelingua francese e tedesco sulle classi seconde e terze della secondaria di primo grado.

Progetto tutor

Coinvolgimento degli alunni delle classi seconde in attività di accoglienza per

i nuovi iscritti alla scuola secondaria. Gli studenti tutor (individuati dai loro compagni mediante un test), vengono formati mediante alcuni incontri durante i quali si lavora sulla costruzione del gruppo, sul significato di essere tutor e su temi quali la fiducia e la legalità, per essere poi coinvolti direttamente nella preparazione delle attività di accoglienza dei nuovi alunni delle classi prime.

Progetto orientamento

Progetto finalizzato ad accompagnare gli alunni e le famiglie delle classi seconde e terze verso una scelta orientativa consapevole e responsabile attraverso attività finalizzate alla conoscenza del sé e delle proposte formative del territorio.

Altri progetti

L'istituto inoltre propone annualmente altri progetti legati al tema dell'anno e specifici per i diversi ordini di scuola e i diversi plessi, anche aderendo a proposte che provengono dal territorio, inerenti principalmente all'area dello sviluppo delle competenze.

ATTIVITÀ PREVISTE IN RELAZIONE AL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD)

Ai fini dell'innovazione e della digitalizzazione della scuola il sistema informativo dell'Istituto usufruisce di piattaforme digitali che consentono la gestione dei dati e favoriscono il miglioramento della qualità dei servizi offerti all'utenza sia interna sia esterna.

A tale scopo l'istituto predispone:

- formazione personale ata: il personale della segreteria viene formato per la gestione delle bacheche digitali del sistema Nuvola (predisposizione e pubblicazione delle circolari in visione a: tutori, personale ata e docenti) e la gestione della modulistica all'interno dello stesso sistema. I collaboratori scolastici vengono formati per la fruizione del servizio relativo alle bacheche digitali e alla modulistica.
- la progressiva implementazione (in collaborazione con l'assistenza di Nuvola e alcuni docenti) del registro elettronico sia in area tutore sia in area personale con l'obiettivo di adeguare gli strumenti informativi alle necessità della scuola a cominciare dalla scuola dell'infanzia fino alla secondaria di 1° grado e in base alle funzionalità richieste (modulistica, comunicazione scuola-famiglia e con il personale docente e ata)
- la gestione e l'uso del sito istituzionale come presentazione dell'Istituto alla cittadinanza e allo scopo di fornire comunicazioni riguardanti gli aspetti amministrativi e la progettazione e attuazione delle attività didattiche per favorire una corretta informazione anche all'utenza interna (famiglie e personale).
- la manutenzione del sito della scuola dell'infanzia che rappresenta un modo per rendere la scuola visibile per far partecipare i genitori alla vita scolastica dei bambini.
- un potenziamento continuo delle reti infrastrutturali: il ministero sta avviando le procedure attraverso dei sopralluoghi per rendere accessibile dal punto di vista tecnologico l'utilizzo della fibra ottica nei prossimi due anni e l'istituto partecipa a programmi PON che prevedano il cablaggio delle scuole in collaborazione con società esterne (tramite bandi istituzionali)
- la manutenzione delle componenti hardware e software del sistema informatico della scuola tramite l'attività di figure interne ed assistenti tecnici dedicati
- la partecipazione a programmi PON per ottenere finanziamenti relativi all'ampliamento della componentistica hardware e software (es. acquisto di digital board) e altri prodotti utili ad attuare una didattica laboratoriale STEM.
- l'uso di account istituzionali per tutta l'utenza per lavorare e studiare in un ambiente protetto e rispettoso dei regolamenti sulla privacy e della sicurezza di dati e profili degli utenti stessi.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

“La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo” Indicazioni Nazionali 2012

La valutazione scolastica è un processo che nei tre ordini di scuola si attua sistematicamente nel corso dell'intero anno scolastico, è un elemento pedagogico fondamentale delle programmazioni didattiche, che permette di seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi e ai fini da raggiungere: il sapere, il saper fare e il saper essere.

Scuola dell'infanzia

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

La scuola dell'infanzia ha adottato delle modalità di verifica e valutazione in itinere coerenti con il curricolo per competenze. Il protocollo d'osservazione in uso (check-list) per la verifica in itinere prende in esame tre ambiti di analisi al fine di individuare i bisogni formativi e orientare i percorsi e le strategie didattiche da mettere in atto:

- abilità (cosa sa fare);
- atteggiamenti (come sa fare);
- conoscenze (cosa sa).

Il protocollo d'osservazione viene usato per verificare e valutare progetti di plesso, unità di apprendimento e laboratori. Per i bambini di 5 anni è stato adottato lo strumento “Un pacchetto di segni e disegni” per la verifica delle competenze logico-linguistiche da somministrare nel corso dell'ultimo anno di frequenza e per il quale è stato condiviso un vademecum.

Verifica e valutazione di fine anno

Nella scuola dell'infanzia è stato attuato un processo di revisione degli strumenti di valutazione delle competenze di fine anno per ogni età, che ha visto impegnato l'intero

collegio e che ha portato alla stesura e all'adozione di:

- Fascicolo personale per i bambini di 3 e 4 anni.

Tenendo in considerazione 3 aspetti autonomia, relazione e apprendimenti, sono state individuate alcune delle abilità del curricolo relative ai cinque campi di apprendimento, per le quali è stata definita una rubrica valutativa su 4 livelli di competenza, con descrittori dettagliati e facilmente osservabili

- Fascicolo in uscita per i bambini di 5 anni.

Tenendo in considerazione i traguardi di passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, sono state individuate alcune abilità del curricolo e per ognuna di esse è stata definita una rubrica valutativa su 4 livelli di competenza, con descrittori dettagliati e facilmente osservabili. Il fascicolo in uscita per i bambini di 5 anni rappresenta un valido strumento di continuità tra i diversi ordini di scuola.

Criteria di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Nella scuola dell'infanzia anche la valutazione dell'educazione civica sarà oggetto di riflessione al fine di individuare tempi e modalità coerenti con il nuovo curricolo per campi di esperienza adottato da quest'anno scolastico.

Criteria di valutazione delle capacità relazionali

Rientrano tra i criteri di valutazione adottati dai docenti osservazioni sistematiche per valutare le capacità relazionali dei singoli bambini, sia in piccolo, sia in grande gruppo, nella sezione e nel plesso.

Nota sui bambini anticipatori

I bambini anticipatori, che vengono inseriti a scuola nel mese di gennaio, sono valutati con una nota descrittiva sull'inserimento e sulle modalità di partecipazione durante il periodo di presenza a scuola.

Valutazione del comportamento

Nella scuola dell'infanzia la valutazione del comportamento viene effettuata attraverso gli strumenti sopra indicati e riguarda le competenze del campo di esperienza "il sé e l'altro".

Scuola primaria

La recente normativa ha ripreso un assetto valutativo che va oltre il voto numerico e introduce un giudizio descrittivo per tutte le discipline affinché "la valutazione degli studenti sia sempre più trasparente e coerente con il percorso di apprendimento di ciascuno". (Fonte Ministero dell'Istruzione).

Si supera il voto numerico per avviare tutti, alunni, docenti, genitori, a una riflessione sul percorso di apprendimento che conduce a una valutazione formativa.

L'ordinanza ministeriale afferma chiaramente che gli obiettivi di apprendimento, oggetto di valutazione periodica e finale, saranno individuati nel curricolo di ogni Istituto, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, salvaguardando e affermando, così, l'autonomia scolastica.

La valutazione ha una funzione formativa fondamentale ed è lo strumento essenziale per:

- attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni,
- sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno,
- sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento,
- documentare lo sviluppo dell'identità personale e promuovere l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione non giunge alla fine di un percorso, ma "precede, accompagna, segue" ogni processo curricolare.

Criteri di valutazione comuni:

I bambini e le bambine vengono valutati periodicamente in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, ponendo attenzione al percorso e ai processi agiti.

I docenti, nella progettazione annuale, selezionano alcuni obiettivi di apprendimento desunti dalle Indicazioni Nazionali e riformulati nei curricula disciplinari d'Istituto, sulla cui base strutturano anche l'attività didattica.

Gli obiettivi contengono sempre sia l'azione, cioè il processo cognitivo che gli alunni devono mettere in atto, sia il contenuto disciplinare al quale l'azione si riferisce.

Costituisce elemento di valutazione l'osservazione costante e sistematica delle evidenze emerse dalle attività proposte nella quotidianità. La raccolta di tali evidenze avviene attraverso l'utilizzo di molteplici strumenti (di volta in volta valutati in relazione all'obiettivo e/o alla proposta didattica), quali:

- griglie di osservazione
- Diario di bordo
- Tabelle
- Compiti di realtà
- Attività quotidiane

Ci si avvarrà anche di prove in itinere, formative o sommative.

Le prove, oltre a consolidare la capacità di autovalutazione degli alunni, accerteranno anche la consapevolezza del lavoro svolto e la capacità di applicazione in contesti simili o diversi delle conoscenze e delle abilità acquisite.

L'esito della prova o delle osservazioni sistematiche emerse dalle attività, è espresso tramite un giudizio descrittivo con funzione formativa che esplicita al bambino il processo di apprendimento osservato, gli eventuali progressi registrati, e i suggerimenti per il miglioramento.

Nella valutazione per l'apprendimento il bambino ha un ruolo attivo nella gestione dei propri

processi. Per questo vengono proposte schede di autovalutazione per rendere il bambino più esperto del proprio apprendimento e più capace di controllarlo

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

La valutazione delle attività svolte nell'ambito dell'educazione civica tiene conto delle competenze chiave di cittadinanza, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, consapevolezza ed espressione culturali. Tali competenze sono state riprese tra quelle previste nella certificazione delle competenze europee e individuate in quanto coerenti con il curriculum di educazione civica.

Il docente o il gruppo di docenti, se l'attività progettata è interdisciplinare, scelgono prima, tra le quattro competenze, quali sono più coerenti con l'attività che si intende sviluppare. Il docente e/o i docenti possono realizzare e utilizzare proprie rubriche, griglie e strumenti di valutazione e osservazione.

Il coordinatore di educazione civica, a fine quadrimestre, raccoglierà le valutazioni delle attività svolte, dai singoli docenti e/o dal gruppo di docenti per le attività interdisciplinari, per esprimere un giudizio descrittivo come per tutte le altre discipline.

Non tutte le competenze andranno valutate. Il docente sceglierà la competenza da raggiungere in base all'attività proposta e quindi da valutare.

Criteri di valutazione del comportamento:

Per la scuola primaria la rilevazione del comportamento viene svolta quotidianamente, con una sintesi quadrimestrale formulata a livello di team. Per esplicitare la valutazione si fa riferimento allo sviluppo delle competenze sociali e civiche (impegno e comportamento) e allo spirito di iniziativa (collaborazione e intraprendenza) declinate su quattro livelli (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) con relativi descrittori.

Valutazione intermedia e finale:

La scheda di valutazione riporta, non più un unico voto numerico per disciplina, bensì valutazioni descrittive riferite ai diversi obiettivi disciplinari selezionati all'interno di quelli presenti nel Curricolo.

Per ciascun obiettivo viene indicato il livello (avanzato, intermedio, base e in via di prima acquisizione) che corrisponde alla descrizione definita a livello ministeriale:

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Il livello descrive come procede l'apprendimento secondo quattro dimensioni:

- l'autonomia;
- la tipologia della situazione (nota o non nota);
- le risorse;
- la continuità.

Nel documento vengono indicati, in forma sintetica per ogni disciplina, gli obiettivi di

apprendimento valutati.

Tali obiettivi sono riferiti ai Nuclei tematici di ogni disciplina, che sintetizzano l'ambito cui fanno riferimento i contenuti e i processi valutati.

In corso d'anno vengono predisposte – accanto alle prove quadrimestrali definite a livello di interteam - prove (non solo, o non necessariamente, scritte, ma anche orali e pratiche) e osservazioni mirate alla valutazione degli obiettivi nei diversi nuclei fondanti previsti dai Curricula disciplinari. In questo modo il giudizio che si va a formulare è un giudizio “a tutto-tondo” che tiene conto dei traguardi previsti dalle indicazioni curriculari, degli obiettivi di apprendimento, ma anche delle descrizioni osservative raccolte in corso d'anno e riferite non solo alla valutazione del “prodotto” (ovvero agli esiti delle singole prove), ma anche del processo, ovvero dei miglioramenti dimostrati dagli allievi in relazione al raggiungimento, possesso o padronanza delle competenze. Alla fine del primo e del secondo quadrimestre viene compilato il documento di valutazione quadrimestrale, che si articola in una rilevazione degli apprendimenti (giudizi disciplinari), del comportamento e delle competenze trasversali: imparare a imparare, spirito d'iniziativa e imprenditorialità, competenze sociali e civiche.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Criteri di valutazione comuni

I criteri di valutazione adottati sono in conformità alle nuove direttive ministeriali-decreto legge n.62 del 13 aprile 2017. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento (comma 1 art. 2 DL62/2017). Le prove oggettive sono valutate seguendo una griglia espressa in percentuale, distinguendo se si è trattato di una prova tecnica o articolata.





Voto	Prove tecniche	Prove più articolate
Dieci	100%	98 – 100%
Nove ½	97 – 99 %	95 – 97 %
Nove	94 – 96%	90 – 94%
Otto ½	91 – 93%	85 – 89%
Otto	87 – 90%	80 – 84%
Sette ½	83 – 86%	75 – 79%
Sette	79 – 82%	70 – 74%
Sei ½	75 – 78%	65 – 69%
Sei	70 – 74%	60 – 64%
Cinque ½	55 – 69%	50 – 59%
Cinque	49 – 54%	40 – 49%
Quattro ½	26 – 48%	21 – 39%
Quattro	Meno del 25%	Meno del 20%

Per le prove soggettive, in particolare per il testo scritto di italiano, ci si avvale di rubriche valutative. L'accertamento delle conoscenze e delle competenze conseguite da ogni alunno, per ogni quadrimestre, per le discipline di italiano, matematica e della prima lingua straniera si svolge almeno con quattro verifiche di cui almeno tre scritte; per la seconda lingua straniera si svolgeranno tre prove di cui due scritte; per le restanti discipline, l'accertamento delle conoscenze e delle competenze conseguite si svolge almeno con due prove orali e/o scritte e/o grafiche e/o pratiche.

Il voto finale non deriva soltanto dalla media matematica delle verifiche scritte e orali, ma

tiene conto anche dei livelli di partenza e dell'evoluzione dell'intero percorso dell'alunno.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La valutazione delle attività svolte nell'ambito dell'Educazione civica deve tener conto delle competenze chiave di cittadinanza: imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, consapevolezza ed espressione culturali. Il docente o il gruppo di docenti, se l'attività progettata è interdisciplinare, scelgono prima, tra le quattro competenze, quali sono più coerenti con l'attività che si vuole sviluppare. Il docente e/o i docenti possono realizzare e utilizzare proprie rubriche di valutazione e o osservazione. La valutazione terrà conto dei livelli globali di sviluppo delle competenze (avanzato, intermedio, base, iniziale). Il coordinatore di Educazione civica, a fine quadrimestre, raccoglierà le valutazioni delle attività svolte, dai singoli docenti e/o dal gruppo di docenti per le attività interdisciplinari.

Criteri di valutazione del comportamento

Per la scuola secondaria la rilevazione del comportamento viene deliberata dal Consiglio di Classe ed è esplicitata sul documento di valutazione con un giudizio discorsivo, con la declinazione per livelli (A, avanzato, B, intermedio, C, base, D, iniziale) e per anni (primo e secondo anno, e a sé il terzo anno). Per esplicitare la valutazione si fa riferimento allo sviluppo delle competenze sociali e civiche (con la declinazione in impegno e in comportamento) e allo spirito di iniziativa (con la declinazione in collaborazione e in intraprendenza), oltre allo statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

L'ammissione o la non ammissione di un alunno deriva dalla valutazione che nello scrutinio finale è effettuata dal Consiglio di classe. La non ammissione viene deliberata all'unanimità o a maggioranza.

È ammesso alla classe successiva l'alunno che:

- abbia frequentato per almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale di lezione, salvo deroghe;

- consegua nello scrutinio finale una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina (tranne nei casi art.4, comma 6, DPR 249 del 1998).

Lo studente è ammesso nonostante la presenza di alcune insufficienze, purché le conoscenze e le competenze acquisite globalmente, nonché le capacità critiche ed espressive e gli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune, sono comunque risultati tali da permettergli di raggiungere una preparazione idonea ad affrontare la classe successiva. L'alunno non è ammesso alla classe successiva quando:

- presenti un quadro complessivo gravemente o diffusamente insufficiente e non abbia maturato un metodo e un'autonomia di studio adeguati per affrontare la classe successiva;
- il numero di insufficienze è superiore a 3, in considerazione del fatto che le conoscenze e le competenze acquisite, nonché le capacità critiche ed espressive e gli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune non sono risultati sufficienti a raggiungere una preparazione idonea ad affrontare la classe successiva.

Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

L'ammissione o la non ammissione di un alunno deriva dalla valutazione che nello scrutinio finale è effettuata dal Consiglio di classe. La non ammissione viene deliberata all'unanimità o a maggioranza. È ammesso all'Esame di Stato l'alunno che:

- abbia frequentato per almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale di lezione, salvo deroghe;
- consegua nello scrutinio finale una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina (tranne nei casi art.4, comma 6, DPR 249 del 1998).

Lo studente è ammesso nonostante la presenza di alcune insufficienze, purché le conoscenze e le competenze acquisite globalmente, nonché le capacità critiche ed espressive e gli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune, sono comunque risultati tali da permettergli di raggiungere una preparazione idonea ad affrontare il ciclo scolastico successivo. L'alunno non è ammesso all'Esame di Stato quando:

- presenti un quadro complessivo gravemente o diffusamente insufficiente e non abbia maturato un metodo e un'autonomia di studio adeguati per affrontare gli esami di Stato;
- il numero di insufficienze è superiore a 3, in considerazione del fatto che le conoscenze e le competenze acquisite, nonché le capacità critiche ed espressive e gli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune non sono risultati sufficienti a raggiungere una preparazione idonea ad affrontare il ciclo scolastico successivo.

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è disciplinato dalle Indicazioni contenute nelle disposizioni di legge vigenti per lo svolgimento degli esami finali (D.P.R.89/2009, D.Lgs. 62/2017, DM 741 03/10/2017) e si svolge secondo le modalità operative stabilite dal Collegio dei docenti.

A seguito della situazione emergenziale di questi ultimi anni, il ministero ha previsto una

modalità diversa per l'esame di stato.

A coloro che superano l'esame di stato saranno rilasciati:

- certificato sostitutivo del diploma contenente la votazione in decimi;
- certificazione delle competenze, redatta secondo il modello ministeriale, acquisite al termine del I ciclo dell'istruzione. In essa si troverà traccia anche delle attività opzionali svolte (certificazioni linguistiche, studio di uno strumento musicale, ...).
- certificato delle competenze redatto dall'INVALSI in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna o dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano, matematica e inglese

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

"La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo" Indicazioni Nazionali 2012

La valutazione scolastica è un processo che nei tre ordini di scuola si attua sistematicamente nel corso dell'intero anno scolastico, è un elemento pedagogico fondamentale delle

programmazioni didattiche, che permette di seguire i progressi dell'alunno rispetto agli obiettivi e ai fini da raggiungere: il sapere, il saper fare e il saper essere.

Scuola dell'infanzia

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

La scuola dell'infanzia ha adottato delle modalità di verifica e valutazione in itinere coerenti con il curricolo per competenze. Il protocollo d'osservazione in uso (check-list) per la verifica in itinere prende in esame tre ambiti di analisi al fine di individuare i bisogni formativi e orientare i percorsi e le strategie didattiche da mettere in atto:

- abilità (cosa sa fare);
- atteggiamenti (come sa fare);
- conoscenze (cosa sa).

Il protocollo d'osservazione viene usato per verificare e valutare progetti di plesso, unità di apprendimento e laboratori. Per i bambini di 5 anni è stato adottato lo strumento "Un pacchetto di segni e disegni" per la verifica delle competenze logico-linguistiche da somministrare nel corso dell'ultimo anno di frequenza e per il quale è stato condiviso un vademecum.

Verifica e valutazione di fine anno

Nella scuola dell'infanzia è stato attuato un processo di revisione degli strumenti di valutazione delle competenze di fine anno per ogni età, che ha visto impegnato l'intero collegio e che ha portato alla stesura e all'adozione di:

- Fascicolo personale per i bambini di 3 e 4 anni.
Tenendo in considerazione 3 aspetti autonomia, relazione e apprendimenti, sono state individuate alcune delle abilità del curricolo relative ai cinque campi di apprendimento, per le quali è stata definita una rubrica valutativa su 4 livelli di competenza, con descrittori dettagliati e facilmente osservabili
- Fascicolo in uscita per i bambini di 5 anni.
Tenendo in considerazione i traguardi di passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, sono state individuate alcune abilità del curricolo e per ognuna di esse è

stata definita una rubrica valutativa su 4 livelli di competenza, con descrittori dettagliati e facilmente osservabili. Il fascicolo in uscita per i bambini di 5 anni rappresenta un valido strumento di continuità tra i diversi ordini di scuola.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Nella scuola dell'infanzia anche la valutazione dell'educazione civica sarà oggetto di riflessione al fine di individuare tempi e modalità coerenti con il nuovo curricolo per campi di esperienza adottato da quest'anno scolastico.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali

Rientrano tra i criteri di valutazione adottati dai docenti osservazioni sistematiche per valutare le capacità relazionali dei singoli bambini, sia in piccolo, sia in grande gruppo, nella sezione e nel plesso.

Nota sui bambini anticipatori

I bambini anticipatori, che vengono inseriti a scuola nel mese di gennaio, sono valutati con una nota descrittiva sull'inserimento e sulle modalità di partecipazione durante il periodo di presenza a scuola.

Valutazione del comportamento

Nella scuola dell'infanzia la valutazione del comportamento viene effettuata attraverso gli strumenti sopra indicati e riguarda le competenze del campo di esperienza "il sé e l'altro".

Scuola primaria

La recente normativa ha ripreso un assetto valutativo che va oltre il voto numerico e

introduce un giudizio descrittivo per tutte le discipline affinché “la valutazione degli studenti sia sempre più trasparente e coerente con il percorso di apprendimento di ciascuno”. (Fonte Ministero dell'Istruzione).

Si supera il voto numerico per avviare tutti, alunni, docenti, genitori, a una riflessione sul percorso di apprendimento che conduce a una valutazione formativa.

L'ordinanza ministeriale afferma chiaramente che gli obiettivi di apprendimento, oggetto di valutazione periodica e finale, saranno individuati nel curricolo di ogni Istituto, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, salvaguardando e affermando, così, l'autonomia scolastica.

La valutazione ha una funzione formativa fondamentale ed è lo strumento essenziale per:

- attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni,
- sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno,
- sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento,
- documentare lo sviluppo dell'identità personale e promuovere l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

La valutazione non giunge alla fine di un percorso, ma “precede, accompagna, segue” ogni processo curricolare.

Criteri di valutazione comuni:

I bambini e le bambine vengono valutati periodicamente in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, ponendo attenzione al percorso e ai processi agiti.

I docenti, nella progettazione annuale, selezionano alcuni obiettivi di apprendimento desunti dalle Indicazioni Nazionali e riformulati nei curricula disciplinari d'Istituto, sulla cui base strutturano anche l'attività didattica.

Gli obiettivi contengono sempre sia l'azione, cioè il processo cognitivo che gli alunni devono mettere in atto, sia il contenuto disciplinare al quale l'azione si riferisce.

Costituisce elemento di valutazione l'osservazione costante e sistematica delle evidenze emerse dalle attività proposte nella quotidianità. La raccolta di tali evidenze avviene attraverso l'utilizzo di molteplici strumenti (di volta in volta valutati in relazione all'obiettivo e/o alla proposta didattica), quali:

- griglie di osservazione
- Diario di bordo
- Tabelle
- Compiti di realtà
- Attività quotidiane

Ci si avvarrà anche di prove in itinere, formative o sommative.

Le prove, oltre a consolidare la capacità di autovalutazione degli alunni, accerteranno anche la consapevolezza del lavoro svolto e la capacità di applicazione in contesti simili o diversi delle conoscenze e delle abilità acquisite.

L'esito della prova o delle osservazioni sistematiche emerse dalle attività, è espresso tramite un giudizio descrittivo con funzione formativa che esplicita al bambino il processo di apprendimento osservato, gli eventuali progressi registrati, e i suggerimenti per il miglioramento.

Nella valutazione per l'apprendimento il bambino ha un ruolo attivo nella gestione dei propri processi. Per questo vengono proposte schede di autovalutazione per rendere il bambino più esperto del proprio apprendimento e più capace di controllarlo

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica:

La valutazione delle attività svolte nell'ambito dell'educazione civica tiene conto delle competenze chiave di cittadinanza, imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, consapevolezza ed espressione culturali. Tali competenze sono state riprese tra quelle previste nella certificazione delle competenze europee e individuate in quanto coerenti con il curriculum di educazione civica.

Il docente o il gruppo di docenti, se l'attività progettata è interdisciplinare, scelgono prima, tra le quattro competenze, quali sono più coerenti con l'attività che si intende sviluppare. Il

docente e/o i docenti possono realizzare e utilizzare proprie rubriche, griglie e strumenti di valutazione e osservazione.

Il coordinatore di educazione civica, a fine quadrimestre, raccoglierà le valutazioni delle attività svolte, dai singoli docenti e/o dal gruppo di docenti per le attività interdisciplinari, per esprimere un giudizio descrittivo come per tutte le altre discipline.

Non tutte le competenze andranno valutate. Il docente sceglierà la competenza da raggiungere in base all'attività proposta e quindi da valutare.

Criteria di valutazione del comportamento:

Per la scuola primaria la rilevazione del comportamento viene svolta quotidianamente, con una sintesi quadrimestrale formulata a livello di team. Per esplicitare la valutazione si fa riferimento allo sviluppo delle competenze sociali e civiche (impegno e comportamento) e allo spirito di iniziativa (collaborazione e intraprendenza) declinate su quattro livelli (avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione) con relativi descrittori.

Valutazione intermedia e finale:

La scheda di valutazione riporta, non più un unico voto numerico per disciplina, bensì valutazioni descrittive riferite ai diversi obiettivi disciplinari selezionati all'interno di quelli presenti nel Curricolo.

Per ciascun obiettivo viene indicato il livello (avanzato, intermedio, base e in via di prima acquisizione) che corrisponde alla descrizione definita a livello ministeriale:

Avanzato: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

Intermedio: l'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non

autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione: l'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Il livello descrive come procede l'apprendimento secondo quattro dimensioni:

- l'autonomia;
- la tipologia della situazione (nota o non nota);
- le risorse;
- la continuità.

Nel documento vengono indicati, in forma sintetica per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento valutati.

Tali obiettivi sono riferiti ai Nuclei tematici di ogni disciplina, che sintetizzano l'ambito cui fanno riferimento i contenuti e i processi valutati.

In corso d'anno vengono predisposte – accanto alle prove quadrimestrali definite a livello di interteam - prove (non solo, o non necessariamente, scritte, ma anche orali e pratiche) e osservazioni mirate alla valutazione degli obiettivi nei diversi nuclei fondanti previsti dai Curricula disciplinari. In questo modo il giudizio che si va a formulare è un giudizio “a tutto- tondo” che tiene conto dei traguardi previsti dalle indicazioni curriculari, degli obiettivi di apprendimento, ma anche delle descrizioni osservative raccolte in corso d'anno e riferite non solo alla valutazione del “prodotto” (ovvero agli esiti delle singole prove), ma anche del processo, ovvero dei miglioramenti dimostrati dagli allievi in relazione al raggiungimento, possesso o padronanza delle competenze. Alla fine del primo e del secondo quadrimestre viene compilato il documento di valutazione quadrimestrale, che si articola in una rilevazione degli apprendimenti (giudizi disciplinari), del comportamento e delle competenze trasversali: imparare a imparare, spirito d'iniziativa e imprenditorialità, competenze sociali e civiche.

Scuola secondaria di primo grado

Criteri di valutazione comuni

I criteri di valutazione adottati sono in conformità alle nuove direttive ministeriali-decreto legge n.62 del 13 aprile 2017. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti, ivi compresa la valutazione dell'esame di Stato, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo, è espressa con votazioni in decimi che indicano differenti livelli di apprendimento (comma 1 art. 2 DL62/2017). Le prove oggettive sono valutate seguendo una griglia espressa in percentuale, distinguendo se si è trattato di una prova tecnica o articolata.

Voto	Prove tecniche	Prove più articolate
Dieci	100%	98 – 100%
Nove ½	97 – 99 %	95 – 97 %
Nove	94 – 96%	90 – 94%
Otto ½	91 – 93%	85 – 89%
Otto	87 – 90%	80 – 84%
Sette ½	83 – 86%	75 – 79%
Sette	79 – 82%	70 – 74%
Sei ½	75 – 78%	65 – 69%
Sei	70 – 74%	60 – 64%
Cinque ½	55 – 69%	50 – 59%
Cinque	49 – 54%	40 – 49%
Quattro ½	26 – 48%	21 – 39%
Quattro	Meno del 25%	Meno del 20%

Per le prove soggettive, in particolare per il testo scritto di italiano, ci si avvale di rubriche

valutative. L'accertamento delle conoscenze e delle competenze conseguite da ogni alunno, per ogni quadrimestre, per le discipline di italiano, matematica e della prima lingua straniera si svolge almeno con quattro verifiche di cui almeno tre scritte; per la seconda lingua straniera si svolgeranno tre prove di cui due scritte; per le restanti discipline, l'accertamento delle conoscenze e delle competenze conseguite si svolge almeno con due prove orali e/o scritte e/o grafiche e/o pratiche.

Il voto finale non deriva soltanto dalla media matematica delle verifiche scritte e orali, ma tiene conto anche dei livelli di partenza e dell'evoluzione dell'intero percorso dell'alunno.

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La valutazione delle attività svolte nell'ambito dell'Educazione civica deve tener conto delle competenze chiave di cittadinanza: imparare ad imparare, competenze sociali e civiche, consapevolezza ed espressione culturali. Il docente o il gruppo di docenti, se l'attività progettata è interdisciplinare, scelgono prima, tra le quattro competenze, quali sono più coerenti con l'attività che si vuole sviluppare. Il docente e/o i docenti possono realizzare e utilizzare proprie rubriche di valutazione e o osservazione. La valutazione terrà conto dei livelli globali di sviluppo delle competenze (avanzato, intermedio, base, iniziale). Il coordinatore di Educazione civica, a fine quadrimestre, raccoglierà le valutazioni delle attività svolte, dai singoli docenti e/o dal gruppo di docenti per le attività interdisciplinari.

Criteri di valutazione del comportamento

Per la scuola secondaria la rilevazione del comportamento viene deliberata dal Consiglio di Classe ed è esplicitata sul documento di valutazione con un giudizio discorsivo, con la declinazione per livelli (A, avanzato, B, intermedio, C, base, D, iniziale) e per anni (primo e secondo anno, e a sé il terzo anno). Per esplicitare la valutazione si fa riferimento allo sviluppo delle competenze sociali e civiche (con la declinazione in impegno e in comportamento) e allo spirito di iniziativa (con la declinazione in collaborazione e in intraprendenza), oltre allo statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

L'ammissione o la non ammissione di un alunno deriva dalla valutazione che nello scrutinio

finale è effettuata dal Consiglio di classe. La non ammissione viene deliberata all'unanimità o a maggioranza.

È ammesso alla classe successiva l'alunno che:

- abbia frequentato per almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale di lezione, salvo deroghe;
- consegua nello scrutinio finale una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina (tranne nei casi art.4, comma 6, DPR 249 del 1998).

Lo studente è ammesso nonostante la presenza di alcune insufficienze, purché le conoscenze e le competenze acquisite globalmente, nonché le capacità critiche ed espressive e gli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune, sono comunque risultati tali da permettergli di raggiungere una preparazione idonea ad affrontare la classe successiva. L'alunno non è ammesso alla classe successiva quando:

- presenti un quadro complessivo gravemente o diffusamente insufficiente e non abbia maturato un metodo e un'autonomia di studio adeguati per affrontare la classe successiva;
- il numero di insufficienze è superiore a 3, in considerazione del fatto che le conoscenze e le competenze acquisite, nonché le capacità critiche ed espressive e gli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune non sono risultati sufficienti a raggiungere una preparazione idonea ad affrontare la classe successiva.

Criteria per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

L'ammissione o la non ammissione di un alunno deriva dalla valutazione che nello scrutinio finale è effettuata dal Consiglio di classe. La non ammissione viene deliberata all'unanimità o a maggioranza. È ammesso all'Esame di Stato l'alunno che:

- abbia frequentato per almeno $\frac{3}{4}$ del monte ore annuale di lezione, salvo deroghe;
- consegua nello scrutinio finale una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina (tranne nei casi art.4, comma 6, DPR 249 del 1998).

Lo studente è ammesso nonostante la presenza di alcune insufficienze, purché le conoscenze e le competenze acquisite globalmente, nonché le capacità critiche ed espressive e gli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune, sono comunque risultati tali da permettergli di raggiungere una preparazione idonea ad affrontare il ciclo scolastico successivo. L'alunno non è ammesso all'Esame di Stato quando:

- presenti un quadro complessivo gravemente o diffusamente insufficiente e non abbia maturato un metodo e un'autonomia di studio adeguati per affrontare gli esami di Stato;
- il numero di insufficienze è superiore a 3, in considerazione del fatto che le conoscenze e le competenze acquisite, nonché le capacità critiche ed espressive e gli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune non sono risultati sufficienti a raggiungere una preparazione idonea ad affrontare il ciclo scolastico successivo.

L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è disciplinato dalle Indicazioni contenute nelle disposizioni di legge vigenti per lo svolgimento degli esami finali (D.P.R.89/2009, D.Lgs. 62/2017, DM 741 03/10/2017) e si svolge secondo le modalità operative stabilite dal Collegio dei docenti.

A seguito della situazione emergenziale di questi ultimi anni, il ministero ha previsto una modalità diversa per l'esame di stato.

A coloro che superano l'esame di stato saranno rilasciati:

- certificato sostitutivo del diploma contenente la votazione in decimi;
- certificazione delle competenze, redatta secondo il modello ministeriale, acquisite al termine del i ciclo dell'istruzione. in essa si troverà traccia anche delle attività opzionali svolte (certificazioni linguistiche, studio di uno strumento musicale, ...).
- certificato delle competenze redatto dall'invalsi in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna o dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano, matematica e inglese

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

L'inclusione scolastica risponde ai differenti bisogni educativi degli alunni e delle alunne e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e costituisce impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità

scolastica.

Per tutelare le differenze individuali, l'istituto, nella quotidianità delle azioni e degli interventi, opera per fornire risposte diverse ad esigenze educative differenti.

In tal senso, la presenza di alunni con bisogni educativi speciali è un'opportunità di sviluppo culturale e personale per l'intera comunità scolastica.

Le differenze comportano scelte didattiche e plastiche capaci di adattarsi ai diversi stili cognitivi e sono alla base dell'azione didattica inclusiva che vengono valorizzate e utilizzate nelle attività quotidiane per lavorare e crescere insieme.

La dimensione inclusiva della scuola poggia su quattro punti fondamentali:

- tutti gli allievi possono imparare;
- tutti gli allievi sono diversi;
- la diversità è un punto di forza;
- l'apprendimento si intensifica con la cooperazione tra allievi, insegnanti, genitori e comunità.

Per permettere una reale inclusione e favorire la partecipazione di tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, la scuola predispone le seguenti commissioni:

Gruppi di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

Costituito dalle funzioni strumentali, dai docenti referenti, dal personale Ata, dagli assistenti sociali, dalla componente genitori.

Ha una funzione organizzativa e gestionale, ma vuole anche essere uno spazio di condivisione di progetti, percorsi, azioni.

Gruppi di Lavoro sull'Handicap (GLH)

Costituito dai docenti di sostegno di ogni grado scolastico.

Ha una funzione organizzativa, si riunisce in diversi momenti dell'anno, soprattutto in fase di scadenze (richiesta risorse necessarie per gli alunni con disabilità, criteri di attribuzione del personale alle classi, richiesta degli educatori, comunicazioni sulla compilazione dei PEI)

Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione degli alunni disabili (GLO)

Costituito da tutti i docenti di classe, dai genitori degli alunni con disabilità, dagli assistenti educatori, gli assistenti sociali e gli specialisti

Si riunisce almeno tre volte durante l'anno per la stesura del PEI, per le verifiche intermedie e finali e per la condivisione della richiesta delle risorse per l'anno successivo.

L'Istituto ha adottato dei protocolli per l'individuazione e l'accoglienza di alunni con bisogni educativi speciali visibili [qui](#).

In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli alunni si predispongono il PEI (Piano Educativo Individualizzato) per gli alunni con disabilità certificata (Legge 104) o il PDP (Piano Didattico Personalizzato) per gli alunni con bisogni educativi speciali (direttiva ministeriale del 27/12/2012). Il PDP viene redatto anche per gli alunni stranieri neoarrivati al fine di favorire l'inclusione e l'apprendimento della lingua italiana.

Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Il PEI è redatto dagli insegnanti curricolari, di sostegno, dagli educatori e con la collaborazione della famiglia e dell'equipe socio sanitaria che segue l'alunno. Sono previsti incontri di verifica tra tutte le figure coinvolte nella stesura del documento.

La famiglia rappresenta un punto di riferimento fondamentale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia come fonte di informazioni preziose sia come luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale.

Nella stesura del PEI sono coinvolti anche gli Enti Locali che in casi specifici mettono a disposizione l'apporto di personale educativo. Le linee guida emanate dal Distretto di Lecco e condivise a livello territoriale, delineano il ruolo degli educatori: contribuire alla realizzazione degli obiettivi del PEI arricchendo l'articolazione settimanale delle attività educative e didattiche sia attraverso attività laboratoriali, proposte di piccolo gruppo, iniziative sperimentali sia attraverso interventi individuali.

Piano didattico personalizzato PDP

Il PDP è un accordo condiviso fra Docenti, Istituzioni Scolastiche, Istituzioni Socio-Sanitarie e

Famiglia.

Si tratta di un progetto educativo e didattico personalizzato, commisurato alle potenzialità dell'alunno, che definisce tutti i supporti e le strategie che possono portare alla realizzazione del successo scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali.

Nel caso di alunni neo arrivati la scuola con il contributo della comunità montana e in collaborazione con la cooperativa La Ruota predispone degli interventi di facilitazione per gli studenti NAI.

Valutazione, continuità e orientamento

Nel PEI sono riportati gli indicatori e le modalità di valutazione, in base agli obiettivi specifici declinati e alle metodologie impiegate.

Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di sviluppare le potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze curricolari; individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti, stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano il passaggio alla classe successiva. In modo particolare si pone attenzione al passaggio cruciale tra un grado e l'altro in accordo e in continuità con gli istituti di secondo grado.

La scuola secondaria di I grado adotta adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato.

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

Per fronteggiare l'emergenza sanitaria che ancora perdura la scuola si è attivata dotandosi di

un piano per la didattica digitale integrata da attivare in caso di necessità. Seguendo le linee guida del Piano Scuola 21-22 la scuola mette in atto da un lato tutte le misure di prevenzione per privilegiare la didattica in presenza in sicurezza, dall'altro potenzia le necessarie infrastrutture e strumentazioni per una eventuale didattica a distanza (ad es. Google workspace) accessibile a tutti.

Al momento la didattica a distanza (DaD) è da limitarsi ai soli casi di necessità previsti da ATS per istituzione della quarantena. Le lezioni in DaD si articoleranno in 15 ore settimanali sincrone, 10 ore sulle classi prime della scuola primaria.

La procedura per l'attivazione della DaD è la seguente:

- comunicazione da parte della famiglia alla segreteria della disposizione di quarantena da parte di ATS e richiesta di attivazione della DaD;
- avviso ai coordinatori di classe o ai docenti prevalenti da parte della segreteria;
- predisposizione da parte dei docenti di un calendario settimanale delle lezioni
- invio a cura del coordinatore di classe o dell'insegnante prevalente del calendario delle lezioni alla famiglia e alla segreteria entro 48 ore dalla richiesta.



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

Periodo didattico: quadrimestri

Figure e funzioni organizzative



FIGURA	FUNZIONE ORGANIZZATIVA	N°
Collaboratore del DS	All'interno dello staff dirigenziale sono previste due figure con funzione di collaboratore del Dirigente. Primo collaboratore: funzioni vicarie. Supporto al DS nell'organizzazione e gestione dell'Istituto Secondo collaboratore - Funzioni: collaborazione nella gestione e nell'organizzazione dell'Istituto	2
Staff del DS (comma 83 Legge 107/15)	Lo staff dirigenziale si compone di: due docenti collaboratori (primo e secondo collaboratore del DS), D.S.G.A., sette referenti di plesso e cinque funzioni strumentali. Lo staff contribuisce all'organizzazione e all'adeguato funzionamento dell'Istituto. Rappresenta il coordinamento dell'Istituto, nel raccordo tra la dimensione gestionale-operativa e quella elaborativo-collegiale e il primo luogo di individuazione di proposte e di ideazione di strategie per la risoluzione di problemi. Vi sono poi diverse figure di coordinamento per la didattica nei diversi ordini di scuola.	15
Funzione strumentale	Le Funzioni Strumentali all'insegnamenti (rispettivamente	5



	dedicate alle seguenti aree: Autovalutazione, Informatizzazione, Integrazione alunni disabili, DSA e BES, Salute e Sicurezza) partecipano alle Commissioni che il Collegio dei Docenti annualmente costituisce al fine di definire gli aspetti dell'offerta formativa, della valutazione e dell'organizzazione relative alla didattica, agli strumenti, al miglioramento e alla valutazione.	
Referenti di plesso	I referenti di plesso, rispettivamente per le scuole dell'infanzia e per le scuole primarie di Olginate, Garlate e Valgrehentino e per la scuola secondaria di primo grado, svolgono una funzione di raccordo organizzativo sui plessi.	7
Nucleo Interno Autovalutazione	Costituito dal Dirigente scolastico e dai suoi collaboratori, dal docente referente per l'autovalutazione (nonché rappresentante della scuola secondaria di primo grado) e due insegnanti, rappresentanti degli ordini di scuola infanzia e primaria. Il nucleo di autovalutazione conduce, coinvolgendo tutti gli altri docenti e i genitori degli studenti, l'autovalutazione d'Istituto e redige/aggiorna annualmente il RAV	6

MODALITÀ DI UTILIZZO ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Scuola infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Posto comune	Interventi di prima alfabetizzazione e laboratoriali	1

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
--------------------------------------	---------------------	-----------------



Posto comune	Collaboratore del Dirigente Potenziamento per il recupero delle competenze; interventi di alfabetizzazione e prevenzione del disagio	4

Scuola primaria - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
A022 - ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	Collaboratore del Dirigente Potenziamento per il recupero delle competenze; interventi di alfabetizzazione e prevenzione del disagio	1
A030 - MUSICA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	Attività di ampliamento dell'offerta formativa sulla scuola secondaria e primaria	1

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi	Direzione dei servizi generali e amministrativi. Azioni necessarie per concorrere al conseguimento degli obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.
Ufficio Alunni	Si occupa della gestione dei servizi didattici dedicati agli alunni (e alle loro famiglie): iscrizione studenti, rilascio delle pagelle e dei diplomi, adempimenti previsti per l'esonero delle tasse, adempimenti previsti in caso di infortuni degli alunni, rilevazioni assenze, tenuta dei fascicoli.
Ufficio Personale	Gestione delle assenze del personale e dei contratti del personale a T.D., ricostruzioni di carriera, graduatorie.
Ufficio contabilità	Adempimenti connessi a progetti previsti dal PTOF, adempimenti inerenti l'attività negoziale dell'Istituzione



	scolastica, adempimenti connessi al registro di cassa, tenuta dei registri relativi alle spese.
Ufficio Affari Generali	Protocollo informatico, adempimenti legati alla sicurezza e ai rapporti con l'esterno
Assistente tecnico	Assistenza docenti/alunni per la didattica a distanza Verifica funzionamento e manutenzione delle attrezzature tecnico-scientifico, aggiornamento software

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa:

sito scolastico icolginate.edu.it

registro online <https://nuvola.madisoft.it/login>